

STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE

Osservazioni e considerazioni di Anigas

Anigas, Associazione Nazionale Industriali Gas rappresenta e tutela le aziende del gas in Italia, coprendo il 65% del mercato italiano. Costituita nel 1946, e da allora aderente a Confindustria, Anigas riunisce le imprese che gestiscono le infrastrutture di stoccaggio, trasporto, distribuzione e rigassificazione di GNL e le aziende di vendita che operano sul mercato all'ingrosso, che forniscono direttamente i clienti finali e che svolgono attività di trading. Le imprese che aderiscono ad Anigas sono 70 e comprendono tanto i maggiori operatori italiani e stranieri quanto le aziende di medie e piccole dimensioni. Anigas riunisce, in qualità di soci aggregati, anche le Associazioni che operano nell'ambito dell'impiego del gas naturale nel trasporto (Assogasmetano e NGV Italy) e nello sviluppo del biometano (CIB – Consorzio Italiano Biogas).

L'audizione rappresenta l'occasione per Anigas di portare il contributo dell'industria del gas nel processo di definizione della Strategia Energetica Nazionale, processo che rappresenta uno snodo cruciale nel condurre il sistema verso un assetto a basso impatto ambientale, economicamente sostenibile e basato sulla sicurezza della fornitura.

* * *

A. Quali criticità principali presenta oggi il sistema energetico italiano nel vostro settore di riferimento?

- Necessità di creare un vero **mercato unico del gas a livello europeo** attraverso le interconnessioni e regole omogenee di gestione dell'infrastruttura garantendo al contempo la competitività delle forniture e la sicurezza del sistema;
- In un contesto di profonda evoluzione dei mercati energetici, esigenza di creare un **nuovo quadro di riferimento certo e stabile** per il settore energetico – soggetto ad aggiornamento/adequamento periodico – affinché l'industria possa **orientare le proprie scelte di investimento basate su criteri di mercato**, anche nel lungo periodo.
- Necessità di una chiara **impostazione di governance**:
 - definizione delle scelte strategiche nell'ambito della SEN da parte del Governo e attuazione concreta e coerente da parte delle altre Istituzioni coinvolte;

- Importanza di chiarire le rispettive competenze a livello istituzionale (legislative, governative, regolatorie e amministrative), anche con riferimento alle recenti proposte di revisione della *governance* a livello europeo contenute nel “*Clean Energy Package*”;
- **Infrastruttura:** necessità di valorizzare gli asset esistenti del gas naturale (stoccaggio, trasporto, distribuzione, rigassificazione e centrali a ciclo combinato) e di creare un contesto attrattivo per gli investitori, in particolare per l’attuale impossibilità di sfruttamento delle dinamiche del mercato GNL a livello globale che potrebbero permettere di migliorare la competitività e diversificazione, anche in un quadro di riduzione dei contratti “*take or pay*”. Inoltre, con particolare riferimento all’infrastruttura locale: necessità di sbloccare lo stallo nell’avvio delle gare d’ambito per la distribuzione del gas, di attuare correttamente la riforma e di arrivare a un calendario gare chiaro, definitivo e praticabile.
- **Decarbonizzazione:** prevedere un graduale percorso di *phase out* della generazione a carbone con impianti datati e poco efficienti, con forti emissioni di CO₂, evitando al contempo l’insorgenza di stranded cost a carico degli operatori e con riguardo alla diversificazione del mix di fonti e alla sicurezza del sistema elettrico.
In Europa, nel solo triennio 2012-2014 la generazione elettrica da impianti a carbone è cresciuta del 12% e quella a gas è diminuita del 24%, nonostante il carbone presenti fattori emissivi di CO₂ più che doppi rispetto al gas naturale. In Italia, la generazione a carbone è costantemente rimasta su livelli significativi negli ultimi anni e l’aumento delle rinnovabili è andato a scapito del gas naturale. Al 2015, la produzione di energia elettrica da carbone corrisponde a circa il 15% del totale delle produzioni nazionali e corrisponde ad emissioni di CO₂ di circa 40 Mton/anno, pari alla metà del totale delle emissioni del settore, di poco inferiori alle 80 Mton/anno.
Gli impianti a ciclo combinato, se utilizzati in misura maggiore rispetto ad oggi (le ore equivalenti di utilizzo medio annuo dei CCGT sono crollate negli ultimi anni) potrebbero gradualmente sostituire la produzione degli impianti a carbone più vecchi ed inefficienti permettendo una significativa riduzione delle emissioni ad un costo efficiente rispetto ad altre forme di riduzione
Andrebbero inoltre risolte le congestioni della rete elettrica che non permettono di sfruttare al meglio gli impianti a ciclo combinato esistenti, rinforzando le infrastrutture che consentano di interconnettere gli impianti a ciclo combinato alla rete elettrica nazionale al fine di potenziare e rendere più efficiente l’utilizzo del gas naturale nella generazione elettrica a supporto fabbisogno energetico nazionale.
- **Mercato:** necessità di creare una maggiore liquidità del mercato sia “*wholesale*” che “*retail*”. Sul fronte *wholesale*, valutare possibili misure per garantire una più ampia possibilità di *trading*, in particolare riducendo i costi amministrativi di partecipazione e un allineamento completo di offerta di prodotti in coerenza con le borse europee

più mature. Necessità di giungere a una piena liberalizzazione del mercato *retail*, superando la tutela di prezzo e limitando l'eccessiva regolazione delle attività di vendita.

- **Rischio regolatorio:** è necessario che la regolazione del mercato italiano sia basata su criteri di stabilità, certezza e chiarezza, che non preveda disposizioni con effetti retroattivi e consenta agli operatori di avere il tempo necessario per adeguarsi ai cambiamenti. Una gestione più prevedibile dei percorsi di riforma e che elimini in maniera definitiva e sistematica effetti retroattivi porterebbe a questo proposito notevoli vantaggi e aumenterebbe l'attrattività del mercato italiano dell'energia.

B. Quali fattori dello scenario a livello globale ed europeo sono più rilevanti per l'Italia nel presente e nel futuro?

- **Corridoio Sud – Hub del Mediterraneo:** la potenzialità di sviluppo del sistema italiano deve essere valutata alla luce dell'integrazione dei mercati europei, anche in relazione alla riforma del Regolamento 994/2010/EC e possibilmente in dialogo e cooperazione con le amministrazioni dei paesi confinanti siano essi membri EU o no, limitando l'impatto sulle tariffe pagate dai consumatori italiani e promuovendo in modo evidente l'attrattività del sistema nazionale per nuove fonti di approvvigionamento, in particolare tenendo conto degli sviluppi del Corridoio Sud e delle potenzialità del Mediterraneo alla luce delle nuove scoperte gas.
- Sviluppo delle **rotte del GNL** a livello mondiale e impatto sull'Europa e sull'Italia, verificando – alla luce di tali evoluzioni – il mantenimento delle posizioni definite nell'ambito della SEN 2013. Continuare sul percorso indicato dal regolatore definendo regole che consentano almeno l'utilizzo dei rigassificatori i cui costi già oggi ricadono sui consumatori (capacità che beneficia del fattore di garanzia) sarebbe sicuramente un segnale in questa direzione;

C. Come vedete l'evoluzione del quadro tecnologico, infrastrutturale e dei modelli di mercato per il vostro settore di riferimento?

- **Evoluzione del quadro tecnologico:**
 - È importante creare un contesto che favorisca l'evoluzione tecnologica anche di risorse storiche come il gas naturale, nell'ottica di un impiego efficiente di quanto già dispone il Paese;

- Il gas naturale presenta prospettive di sviluppo sul fronte ad esempio del biometano (fonte rinnovabile programmabile – economia circolare, con ricadute positive in termini di filiera agricola e produzione nazionale), delle tecnologie *power to gas* – per bilanciare la sovraccapacità delle rinnovabili elettriche, legata alla loro intermittenza e discontinuità - e dei nuovi impieghi nel settore domestico (pompe di calore a gas). Tali prospettive permettono di traguardare obiettivi di decarbonizzazione ed efficienza energetica sfruttando appieno la disponibilità di infrastrutture esistenti e, nel caso delle pompe di calore a gas, permettendo una riduzione del fabbisogno di punta;
 - È inoltre essenziale facilitare (senza oneri di sistema) una maggiore penetrazione del gas nel settore trasporti, valorizzando una filiera italiana di eccellenza a livello mondiale, e promuovere in modo immediato una decarbonizzazione del settore. Analogamente, per il trasporto di lunga distanza e marittimo, è importante capitalizzare le esperienze già maturate in altri paesi, favorendo lo Small Scale LNG, in linea con le valutazioni operate nel corso del 2015 in ambito ministeriale.
- **Evoluzione del quadro infrastrutturale:**
 - Grandi infrastrutture: si condivide l'evoluzione verso regole di gestione dell'infrastruttura sempre più sovranazionali e che possano essere adeguate ad un contesto di mercato maggiormente dinamico. Si condivide l'approccio verso una maggiore flessibilità nell'attribuzione di capacità, conservando al tempo stesso la necessità di garantire in modo stabile la remunerazione delle attività regolate;
 - infrastruttura locale: le gare d'ambito rappresentano un'occasione di efficientamento, razionalizzazione e crescita per il settore della distribuzione del gas; si auspica che la SEN dia indicazioni concrete o preveda misure per far partire le gare d'ambito e garantire che queste rispettino il quadro normativo di riferimento.
- **Evoluzione dei modelli di mercato:**
 - Ingrosso: si tende sempre di più verso un mercato basato su transazioni non più fisiche ma finanziarie, che dovrebbe portare maggiore liquidità, ma occorrono ancora interventi e misure concrete di stimolo in tal senso. Si ritiene utile valutare possibili misure per garantire una più ampia possibilità di *trading*, in particolare riducendo i costi amministrativi di partecipazione e garantendo un allineamento completo di offerta di prodotti in coerenza con le

borse europee più mature oltre al superamento di ostacoli di natura operativa garantendo al contempo lo scambio efficiente del gas e la concorrenza.

- **Retail**: si sta evolvendo verso la completa liberalizzazione, riducendo anche se lentamente l'impatto della regolazione sui processi e sull'attività di vendita. Si confida che la SEN preveda interventi concreti per portare rapidamente a compimento il processo, tenendo conto delle specificità e della liberalizzazione del settore gas ed evitando soluzioni dirigistiche.

D. Quali obiettivi prioritari e quale approccio dovrebbe prevedere la SEN 2017 per quanto riguarda il vostro settore di riferimento? In caso di un possibile trade-off tra i diversi obiettivi di politica energetica come risolvere tale trade-off?

- La SEN dovrebbe condurre il sistema energetico italiano verso un assetto che rappresenti **l'equilibrio migliore rispetto al trilemma europeo** (sostenibilità ambientale, sostenibilità economica, sicurezza del sistema). Occorre impostare un percorso verso la decarbonizzazione e la realizzazione dei target ambientali (nonché della traiettoria per il loro conseguimento) che sia il più efficiente possibile, e quindi che tenga conto dei costi di determinate scelte e dell'impatto sulla certezza della fornitura energetica.
- **Necessità di un'analisi costi-benefici** che prenda in considerazione l'attuale situazione del sistema italiano (mix energetico, tecnologie impiegate, sviluppo infrastrutturale) e, rispetto all'evoluzione futura, tenga conto dei costi di investimento necessari, della necessità di valorizzare al meglio le infrastrutture esistenti (non determinando potenziali stranded costs) e dell'impatto sulle relative filiere industriali sottostanti.
- Con queste premesse **il gas naturale rappresenta nel nostro Paese la risorsa più efficiente** nel perseguire questi obiettivi con l'approccio sopra indicato perché:
 - il ruolo che il gas ha tradizionalmente avuto in Italia ha portato allo sviluppo di un significativo *know-how* in grado conciliare sicurezza, competitività e compatibilità ambientale;
 - l'Italia ha un significativo livello di metanizzazione con oltre 290.000 km di reti e più di 23 milioni di clienti allacciati (più dell'82% delle famiglie italiane dispone del gas naturale, il nostro Paese è secondo in Europa), raggiunto grazie a investimenti tesi a garantire continuità, efficienza e sicurezza: promuovere o sovvenzionare fonti diverse in sua sostituzione non solo implica nuovi costi diretti ma comporta ulteriori costi indiretti connessi a investimenti già sostenuti per la costruzione di un sistema che rischia di non essere

- pienamente utilizzato: occorre invece portare a compimento questo disegno, raggiungendo le aree non ancora coperte da metanizzazione (parte del Mezzogiorno e la Sardegna);
- Con particolare riguardo alle infrastrutture di trasporto, distribuzione e stoccaggio del gas naturale, occorre tenere presente che esse posseggono l'intrinseca capacità di integrare lo sviluppo delle fonti rinnovabili, potendo sostenere sia il prevedibile incremento nella produzione di biometano, sia la conversione, lo stoccaggio e il trasporto – anche su lunghe distanze - delle eccedenze elettriche da fonte rinnovabile attraverso tecnologie “power to gas”. Policy energetiche mirate a conservare la piena funzionalità di tali infrastrutture a costi accettabili per il sistema dovrebbero costituire una priorità nella elaborazione di un percorso “illuminato” di decarbonizzazione del sistema economico nazionale, tenuto anche conto del contributo alla sicurezza e alla resilienza del sistema energetico nazionale che esse possono garantire in caso di eventi emergenziali di qualunque origine.
 - il nostro Paese vanta il primo parco di produzione termoelettrica da gas in Europa - la cui tecnologia è considerata la migliore oggi disponibile sotto il profilo del rendimento e della compatibilità ambientale - che oggi è ampiamente sottoutilizzato e spiazzato dalla permanenza del carbone e da priorità di dispacciamento per le rinnovabili, che sempre più – laddove tecnologicamente mature (come nel caso di eolico e fotovoltaico) – dovranno essere pienamente integrate nel mercato.

E. Quali politiche e quali misure dovrebbe prevedere la SEN 2017 per perseguire i suddetti obiettivi in maniera più efficace e più efficiente possibile? Quali sono i principali interventi per migliorare l'efficacia nei processi di implementazione di politiche e misure?

- È importante focalizzare la SEN su **misure concrete rispetto a tutta la filiera e ai singoli settori.**
- **Filiera** del gas naturale:
 - **Grande infrastruttura:** interconnessioni, reverse flow, superare i cd colli di bottiglia che si creano rispetto a determinati Paesi, senza ricorrere a misure dirigistiche; sviluppo dell'infrastruttura coerente a livello europeo; promozione dell'Italia quale hub del Mediterraneo in un contesto europeo (con investimenti da valutare anche in ottica sovranazionale). Misure per

rendere l'Italia un contesto che attragga investimenti, anche in relazione alla certezza autorizzativa;

- **Mercato:** maggiore liquidità del mercato supportata dallo sviluppo infrastrutturale di cui al punto precedente con l'obiettivo di promuovere una maggiore competitività dei prezzi, anche tenendo conto del crescente ruolo del GNL nel trading mondiale del gas;
 - **Infrastruttura locale:** valorizzazione del gas naturale quale risorsa efficiente e già oggi presente in maniera capillare nei consumi finali. Importanza di dare avvio alle gare d'ambito come occasione di efficientamento e razionalizzazione del settore e opportunità di investimento e crescita del comparto;
 - **Mercato finale:** necessità di portare a compimento la piena liberalizzazione attraverso l'approvazione del DDL Concorrenza, la rimozione della tutela di prezzo e la progressiva riduzione della regolazione nel mercato libero.
- **Settori di impiego:**
 - **Trasporti:** è importante valorizzare le filiere legate allo **sviluppo del GNL** e dare nuovo impulso all'**impiego del gas naturale (CNG) nella mobilità** anche tenendo conto del positivo contributo ambientale derivante dalla filiera del biometano.
 - **Generazione elettrica:** il gas naturale ha sofferto l'assenza di meccanismi di valorizzazione della maggiore efficienza tecnica e ambientale nei confronti del carbone e della costosa penetrazione delle rinnovabili. Questo non ha portato a una decarbonizzazione della generazione in modo economicamente ed ambientalmente efficiente, dal momento che le fonti più inquinanti non hanno ridotto il loro contributo alla produzione di energia elettrica. Necessità di valorizzare la tecnologia dei CCGT attraverso meccanismi che orientino il settore verso una generazione più pulita ed efficiente, considerando anche gli effetti di lungo termine derivanti da un sistema sempre meno programmabile in termini di sicurezza;
 - **Domestico/Residenziale:** partire da misure che puntino sull'efficientamento del sistema esistente (ad es. sostituzione di caldaie di vecchia generazione con caldaie a condensazione e/o pompe di calore a gas, per le quali l'industria italiana vanta punte di eccellenza tecnologica) piuttosto che sulla transizione verso una impostazione diversa che genera costi a carico del sistema e oneri

sui consumatori finali, anche in termini di costi sugli impianti privati che non è detto gli stessi consumatori siano nelle condizioni o siano disposti ad affrontare.

- **Industria:** promuovere una maggiore competitività del mercato gas anche per ottenere segnali positivi di prezzo per i consumatori industriali. Questo anche in relazione agli sviluppi e alle iniziative che potranno scaturire da Industria 4.0.
- **Fiscalità:** è importante che venga assicurata una politica a lungo termine in grado di assicurare le attuali forme di fiscalità nei settori evidenziati sopra.

F. Quali interazioni significative del vostro settore di riferimento prevedete con il resto del sistema energetico italiano per il futuro e come ottimizzare a vostro avviso tali interazioni?

- Promuovere una interazione di gas naturale e FER nella prospettiva di un sistema energetico a basso impatto ambientale e che al tempo stesso garantisca la sicurezza della fornitura. In quest'ottica, ad es. nella generazione elettrica, il gas naturale deve rimanere risorsa strutturale e non considerata come back-up, in un'ottica di uso efficiente delle risorse disponibili e considerando anche gli impatti che l'evoluzione del parco di generazione potrà avere anche nei paesi confinanti. Nella stessa prospettiva, il gas naturale negli impieghi domestici e residenziali deve essere considerato ancora quale risorsa e vettore efficiente su cui fare affidamento, stante l'attuale grado di sviluppo e la capillarità della infrastruttura, nonché il ridotto impatto ambientale e la flessibilità della risorsa.
- Lo sviluppo delle FER dovrebbe prima di tutto andare a sostituire le risorse più inquinanti. Evitando che invece le rinnovabili vadano a sostituirsi a fonti che presentano un basso impatto ambientale (come ad es. nella generazione elettrica, in cui le rinnovabili hanno di fatto sostituito il gas naturale, mentre il carbone ha conservato la propria quota significativa di produzione).
- Promuovere un graduale *phase out* del carbone sviluppando un sistema di generazione elettrica a gas naturale (fossile) e FER (includendo anche il biometano) evitando di determinare stranded cost a carico degli operatori. In tale contesto, occorre finalizzare gli sforzi per una revisione rapida del sistema ETS a livello europeo (al fine di evitare fenomeni di "carbon leakage" in un contesto che vede l'Italia come maggior importatore di elettricità in Europa).
- Preoccupazione rispetto agli indirizzi regolatori che mirano a un consistente sviluppo del vettore elettrico negli usi finali in sostituzione del vettore gas. Si

ritiene quindi essenziale mantenere e rafforzare il criterio di neutralità tecnologica che, attraverso un'adeguata analisi costi-benefici, tenga adeguatamente conto degli investimenti necessari (per il sistema elettrico e per il cliente finale) e dei possibili costi derivanti dal possibile minor utilizzo dell'infrastruttura gas.

G. Quali interventi sembrano prioritari per una efficace governance nazionale ed europea delle politiche dell'energia

- Valorizzare la SEN quale **strumento**:
 - **concreto e stabile** per lo sviluppo del sistema energetico ambizioso ma al contempo concretamente attuabile; deve poter dare alle istituzioni ed alle aziende segnali chiari sulla direzione di sviluppo del settore energetico che il Paese intende seguire;
 - **vincolante** per gli organi istituzionali e regolatori chiamati ad attuare la politica energetica;
 - **soggetto a periodico adeguamento e aggiornamento** alla luce dell'evoluzione del sistema.
- Definire con chiarezza, certezza e stabilità le competenze in materia energetica tra le Istituzioni coinvolte per dare certezza agli operatori e permettere un più ampio dispiego delle risorse private sulla base di segnali di mercato.
- Evitare ogni forma di intervento con portata retroattiva ed anzi, prevedere un adeguato anticipo tra le revisioni normative e regolatorie e la loro applicazione.
- Non imporre scelte tecnologiche ma abilitare il sistema energetico a poter sfruttare al meglio le evoluzioni tecnologiche presenti e future.

ALLEGATI:

- Poyry, "Il gas naturale per un futuro sostenibile. Quale mix nella generazione elettrica" (slide e flyer), 2 febbraio 2017
- Anigas, Memoria presentata nell'ambito delle audizioni informali avanti le Commissioni riunite 8° Lavori Pubblici, Comunicazioni e 10° Industria, Commercio e Turismo Senato della Repubblica relative allo "Schema di decreto legislativo di attuazione della Direttiva 2014/94/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2014, sulla realizzazione di una infrastruttura per i combustibili alternativi" (Atto n. 337) - 20 ottobre 2016